

VDG SERVIZI AMM.VI
2^ CIRCOSCRIZIONE
SANTA RITA - MIRAFIORI NORD – MIRAFIORI SUD

N. DOC. 23 /2020

CITTA' DI TORINO

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE II
SEDUTA DEL 11 GIUGNO 2020

Il Consiglio di Circoscrizione 2^ Santa Rita - Mirafiori Nord - Mirafiori Sud convocato nelle prescritte forme in via ordinaria il **11 GIUGNO 2020** alle **ore 18.30** in **VIDEOCONFERENZA**. Sono presenti oltre alla Presidente Dott.ssa Luisa BERNARDINI, i Consiglieri:

ANGELINO Domenico - BONO Matteo - BOSSUTO Iuri Gilberto - CUZZI Ivan -
DE MARTINO Gianluigi – FERRERO Rossella - GENCO Giuseppe - GENTILE Vito -
GRIMAUDDO Rita Fabiola - MASTROGIACOMO Michele - MONACO Claudio -
MORRA Domenico - MUO' Daniele - NUCERA Alessandro - PATRUNO Angelo -
PRISCO Riccardo - PROTANO Franco - SCIASCIA Carmelo - SCOMAZZON Caterina -
VENTRE Alessandra - VERSACI Maurizio - ZEPPOLA Elena.

In totale con la Presidente risultano presenti n. 23 Consiglieri.

Risultano assenti n. 2 Consiglieri : CAMARDA Vincenzo Andrea - IOCOLA Alessandro.

Con l'assistenza della Segretaria dott. ssa Gabriella TETTI

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così espresso all'ordine del giorno:

OGGETTO: C. 2 – PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO SU: “LA REALE E ATTUALE SITUAZIONE DEGLI ULTIMI A TORINO. QUANTO SI È FATTO E QUANTO C’È ANCORA DA FARE DURANTE QUESTA EMERGENZA SANITARIA?”

N. DOC. 23 /2020

CITTA' DI TORINO
PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE II
“SANTA RITA – MIRAFIORI NORD/MIRAFIORI SUD”

OGGETTO: C. 2 – PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO SU: “LA REALE E ATTUALE SITUAZIONE DEGLI ULTIMI A TORINO. QUANTO SI È FATTO E QUANTO C’E’ ANCORA DA FARE DURANTE QUESTA EMERGENZA SANITARIA?”

Il Consiglio della Circoscrizione 2

PREMESSO CHE

- Dai primi giorni di marzo 2020 il nostro Paese è entrato in piena emergenza sanitaria da Covid-19.
- Tutti quanti noi, dai semplici cittadini a quelli con la responsabilità pubblica sul territorio, passando per tutte le maestranze lavorative (datori di lavoro, dipendenti e liberi professionisti) abbiamo dovuto stravolgere le nostre abitudini per evitare il proliferare incontrollato del contagio. Ciò ci ha permesso di evitare il serio rischio di compromettere la tenuta del nostro servizio sanitario nazionale e di conseguenza l'impossibilità di salvare vite umane.
- Molti di noi hanno potuto obbedire alla direttiva nazionale che si racchiude in “Restiamo a casa” ma non tutti. Infatti alcuni, appartenenti a categorie essenziali per la popolazione durante l'emergenza, hanno dovuto continuare a lavorare, spesso senza adeguati dispositivi di protezione individuali: medici, infermieri, addetti alla grande distribuzione, autotrasportatori, operatori sociali e molte altre figure ancora. Però alcuni cittadini non hanno potuto perché semplicemente una casa non ce l'hanno.
- A Torino, dunque, molte organizzazioni del terzo settore e i loro operatori sono stati e sono in prima linea (h 24) nei servizi e hanno dovuto adottare misure straordinarie per affrontare quella che può essere definita come *“un'emergenza nell'emergenza”*. La situazione all'interno dei servizi rivolti alle persone senza dimora, infatti, si è presentata problematica e densa di difficoltà sin dai primi giorni di emergenza sanitaria (e ancora oggi appare critica), mancando indicazioni omogenee rispetto alla gestione del rischio di contagio o peggio ancora della positività al virus Covid-19 tra la popolazione senza dimora, oltre all'assenza dei dispositivi di protezione individuale. Il risultato sono operatori ammalati a casa, con febbre e sintomi riconducibili al possibile contagio da Covid-19 e tamponi positivi laddove sono stati eseguiti, oltre ai senza dimora ospiti delle strutture.
- Non tutti i senza dimora della città sono stati potuti essere accolti nelle strutture di bassa soglia, a causa della insufficiente capienza delle strutture rispetto alla nutrita popolazione degli ultimi che insistono sul nostro territorio, ulteriormente aumentata a causa della crisi economica e sociale derivante dall'emergenza sanitaria.

RILEVATO CHE

- Il 5 aprile 2020 la fio.PSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone senza dimora) su richiesta dei suoi soci, ha sollecitato l'attenzione delle istituzioni nazionali e degli organi competenti a livello locale per rafforzare le misure di tutela sanitaria a favore delle persone senza dimora e garantire adeguati sistemi di sorveglianza sanitaria per gli operatori sociali coinvolti nell'erogazione di servizi e di attività straordinarie, richieste per l'emergenza Covid-19.
- La lettera della sopracitata Federazione sottolineava tre esigenze urgenti e indefettibili per la città di Torino: 1) incentivare le soluzioni alloggiative emergenziali, da enti pubblici territoriali o da enti del terzo settore (anche facendo ricorso ad alberghi o altre strutture predisposte ad hoc su disposizione di Sindaci e Prefetti) dove poter accogliere le persone senza dimora che devono rimanere in quarantena, persone positive non sintomatiche o in via di negativizzazione oppure coloro che sono stati in contatto stretto con persone positive al virus; 2) eventuali cure presso i luoghi di isolamento, disposte dai protocolli sanitari; 3) il tracciamento e l'intervento con azioni di screening e somministrazione di tamponi per confermare la presenza della malattia nelle persone e nei contatti prossimi, compresi gli operatori delle strutture, adottando, in caso di positività, le necessarie misure di isolamento e cura.
- Già la Circolare del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, del 28 marzo scorso, relativa alla gestione del "*Sistema dei Servizi Sociali – Emergenza Coronavirus*" ha chiarito, agli Enti Locali ed alle Regioni, che i servizi per le persone più vulnerabili devono essere assicurati e coordinati da parte delle istituzioni competenti territoriali, al fine di garantire la tutela dei diritti fondamentali di tutti i cittadini e di tutte le cittadine.
- Oggi dopo più di due mesi, e dopo i crescenti casi di contagi multipli all'interno dei servizi rivolti alla grave marginalità, riteniamo che sia tutt'ora indispensabile chiedere procedure d'intervento in carico alle autorità sanitarie, di concerto con le protezioni civili, gli enti locali e gli enti gestori dei servizi, al fine di continuare ad affrontare la diffusione del virus Covid-19, cercando di contenerla e prevenirla soprattutto all'interno delle strutture di accoglienza (che durante questa emergenza sanitaria hanno evidenziato tutti i loro limiti) ed in strada.

CONSTATATO CHE

- Il rischio dell'aumento dei contagi incontrollabile nei circuiti bassa soglia e in strada è una questione di salute pubblica, urgente e indifferibile.
- Garantire la salute delle persone senza dimora vuol dire garantire la salute della comunità tutta.

IMPEGNA

La Sindaca ed il Consiglio Comunale al fine di ottenere l'impegno a informare la cittadinanza su:

- quanto si è fatto e si vuole fare sul punto;
- se vi è un monitoraggio del fenomeno;
- se c'è una pianificazione al fine di migliorare la situazione grave dei senza dimora e degli operatori che se ne prendono cura.

Il Consiglio di Circoscrizione, con votazione per appello nominale, accerta e proclama il seguente risultato:

| | |
|------------|-------|
| PRESENTI | N. 23 |
| VOTANTI | N. 23 |
| FAVOREVOLI | N. 23 |
| CONTRARI | N. // |
| ASTENUTI | N. // |

Il Consiglio di Circoscrizione con n. 23 voti favorevoli approva la proposta di Ordine del Giorno.
